

Nomina dell'ex direttore Arpa Ganapini, nell'udienza alla Corte dei Conti i citati in giudizio si difendono

“Non sapevamo della pensione”

di **Francesca Marruco**

PERUGIA

Il filo comune delle difese dei citati in giudizio per la nomina dell'ex direttore di Arpa Umbria, Walter Ganapini, è stato quello della mancata informazione del pensionamento in corso di mandato dello stesso Ganapini. Che quindi, per l'accusa, avrebbe percepito ingiustamente dei compensi pur essendo pensionato quando la legge lo vieta. In chiave difensiva dunque, i politici - la Procura contabile ha citato in giudizio tutta la ex giunta regionale Marini - hanno sostanzialmente sostenuto che la selezione dei profili era stata fatta a monte e non erano stati certamente loro ad effettuarla.

I dirigenti - ci sono cinque amministrativi - dal canto loro, hanno sostenuto che la questione relativa all'età non era esplicitata e che comunque il divieto di incarichi dirigenziali ai pensionati, riguarderebbe solo coloro i quali, "all'atto del conferimento, fossero già collocati a riposo e non anche chi era ancora in servizio, potendo costoro portare a compimento la propria attività nonostante il raggiungimento dei requisiti dell'età pensionabile".

La Procura chiede i danni pure allo stesso Ganapini che per l'accusa è "gravemente colpevole, perché per la carica di vertice rivestita e per l'evidente conflitto di interessi nel quale egli verteva, avrebbe dovuto sottoporre a vaglio. Indicato da altre difese come l'unico che sapeva della questione relativa al pensionamento. Nell'udienza dinanzi alla Corte dei conti ieri mattina si è presentata anche Arpa, assistita dall'avvocato, professor Giuseppe Caforio,



In aula

Nella foto in alto l'avvocato Nicola Pepe che, oltre alla ex governatrice Catuscia Marini, assiste anche buona parte degli ex assessori citati in giudizio dalla procura contabile regionale dell'Umbria

che ha chiesto di costituirsi allineandosi alla richiesta risarcitoria della magistratura contabile che sollecita la condanna al pagamento di 288 mila euro totali. Proprio sulla costituzione di Arpa diverse difese hanno sollevato delle eccezioni che verranno sciolte in seguito dalla Corte. La Procura invece ha tirato

diritto ribadendo le condotte illecite contestate. In particolare, secondo la procuratrice, Rosa Francaviglia, la nomina a direttore era illegittima perché violava una legge che "vieta alle pubbliche amministrazioni di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quie-

scenza. A causa della mancata valutazione di tale precetto, si consentiva al Ganapini di prolungare il proprio rapporto di lavoro - debitamente remunerato - con A.R.P.A. Umbria per quasi due anni, in contrasto con i limiti ordinamentali stabiliti dalle norme". In particolare, "la condotta illecita, consistita, per

gli organi amministrativi, nel non aver segnalato che, nel corso dell'incarico, il dirigente Ganapini avrebbe raggiunto i requisiti per il collocamento a riposo d'ufficio e, per gli organi politici, nell'aver conferito allo stesso un incarico di durata quinquennale senza verificare tale circostanza, causando così un dan-

no pari alle retribuzioni indebitamente percepite dallo stesso per il tempo successivo al collocamento a riposo".

L'avvocato Nicola Pepe, che difende buona parte della ex giunta, al termine dell'udienza, dice: "La Corte ha mostrato la massima attenzione, il collegio si è dimostrato molto attento a garantire il pieno contraddittorio ascoltando le questioni sollevate dalle difese. Per quanto riguarda la presidente Marini, ha sempre confermato il suo operato alla buona amministrazione, ha sempre assunto scelte nell'interesse superiore e pubblico". L'avvocato Pepe durante il suo intervento ha ricordato la figura di grande spessore dell'ingegner Ganapini che recentemente è stato anche contattato dal Papa per ridurre l'impronta ecologica della Santa Sede. Gli altri citati in giudizio, erano difesi dagli avvocati, Francesco Falcinelli, Delfo Berretti, Federica Pala, Patrizia Bececco e Rossella Ognibene.

La Procura ha chiesto in chiusura quindi la condanna al risarcimento di 288.466,18 nella misura del 10% (28.846,61), quanto a Marini Catuscia; nella misura del 20% (57.693,24), in parti uguali, quanto a Casciari Carla, Cecchini Fernanda, Paparelli Fabio, Riommi Vincenzo, Rommetti Silvano, Vinti Stefano; nella misura del 40% (115.386,47), in parti uguali, quanto a Antonelli Giampiero, Balorchia Cinzia, Bertinelli Catia, Rossi Daniela; nella misura del 20% (57.693,24), in parti uguali, quanto a Bertinelli Catia, Guerrini Stefano, Strona Stefano; nella misura del 10% (28.846,61), quanto a Ganapini Walter.

francesca.marruco
@gruppcorriere.it

Fra.Mar.

La Procura chiede la condanna al pagamento di un risarcimento di 44.500 euro

Appendicite diagnosticata tardivamente

PERUGIA

Altri due casi di malpractice sanitaria sono stati trattati ieri mattina nell'udienza alla Corte dei Conti di Perugia. In particolare, in un caso viene richiesta la condanna al pagamento di un risarcimento di 38.251 euro da versare all'ospedalizzazione di Perugia da parte di un professionista che per la Procura contabile - il pm p la dottoressa Stefania Gambardella - sarebbe responsabile "a titolo gravemente colposo" di aver causato un danno a una donna sottoposta a mastectomia a causa di un tumore al seno in sede di trattamenti di plastica ricostruttiva post intervento. Nello specifico,



la Procura contesta la presenza di "esiti incongrui". Dopo la discussione di ieri mattina, in cui i legali difensori - il professor Antonio Bartolini e l'avvocato Alessandro Bovari del professionista sanitario citato in giudizio hanno contestato la ricostruzione accusatoria, si attende la decisione della Corte.

In un altro caso invece è una dottoressa all'epoca dei fatti in servizio presso l'ospedale di Assisi ad essere finita nel mirino della Procura contabile. Per i magistrati sarebbe responsabile di una "diagnosi tardiva di appendicite acuta". In questo caso, la Procura chiede la condanna al risarcimento in favore della Usl Umbria 1 di 44.500 euro.

La cerimonia

Fondazione della Guardia di finanza Celebrazioni per il 249° anniversario

FOLIGNO

Si terrà giovedì a Foligno la cerimonia per il 249° anniversario dalla fondazione della Guardia di finanza. Le celebrazioni inizieranno alle 10 in piazza della Repubblica. A seguire a Palazzo Trinci, in collaborazione con il Museo storico del Corpo, verrà inaugurata la mostra dal titolo La guardia di finanza a tutela delle libertà economiche e dell'equità sociale. Dalle origini alla moderna polizia economico-finanziaria".

F.M.

Spatium GALLAIEUS

Dove la Natura diventa Arte

+393342929229
@tenutagalileo
info@tenutagalileo.it
tenutagalileo.it
Via Lenin, 39
Baiano di Spoleto

DAL 23 GIUGNO AL 31 LUGLIO
Esposizione arte contemporanea
Visita alla Tenuta Galileo
Festa dei girasoli

CO.SE.FI.R. Green
Servizi finanziari per le imprese

Società Cooperativa in liquidazione - Via G.B. Pontani n.33 - Perugia
Email: cosefirgreen@confartigianatoperugia.com
Iscrizione Albo Società Cooperative n. A162511
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI

E' convocata per il giorno 29 giugno 2023 alle ore 10.00 in prima convocazione presso la sede sociale e per il giorno

13 LUGLIO 2023 ALLE ORE 11.00

in seconda convocazione presso la sede sociale, l'assemblea generale dei soci della CO.SE.FI.R. GREEN Società Cooperativa in liquidazione per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Approvazione del bilancio al 31/12/2022 e deliberazioni consequenziali;

Perugia, 13 giugno 2023

f.to Il Liquidatori

Dott.ssa Michela Boco

Dott. Stefano Petracchi